

→ **Nell'esordio in Confederations Cup** gli azzurri vanno sotto e ribaltano la partita nella ripresa  
→ **Rigore di Donovan**, poi entra il talento del Villareal e fa una doppietta. Giovedì contro l'Egitto

# Gli americani Rossi-De Rossi Vince l'Italia ma che fatica

USA	1
ITALIA	3

**STATI UNITI (4-2-3-1):** Howard; Bornstein (40' st Kijestran), Onyewu, Spector, Demerit; Bradley, Clark; Dempsey, Donovan, Feilhaber (27' st Beasley); Altidore (21' st Davies)

**ITALIA (4-2-1-3):** Buffon; Zambrotta, Legrottaglie, Chiellini, Grosso; Gattuso (12' st Gattuso), De Rossi; Pirlo; Camoranesi (12' st Montolivo), Gilardino (30' st Toni), Iaquineta

**ARBITRO:** Pozo (Basualto-Mondria)

**RETI:** 41' pt Donovan (rigore), 13' st Rossi, 26' st De Rossi, 49' st Rossi

**NOTE:** ammoniti Legrottaglie, Bornstein, Grosso. Espulso Clark (33' pt).

Una partita a due facce: soffre nel primo tempo e va sotto, poi grazie all'americano d'Italia, Giuseppe Rossi, la Nazionale pareggia e dilaga. De Rossi completa il bottino, Pirlo alla fine ricama un assist capolavoro.

**CARLO TECCE**

carlotecce@gmail.com

Brizzolati o col bastone, curvi o arzilli: i nonnetti d'Italia, che poi nonnetti non sono, piacciono ancora. E non perché raccontano sempre le stesse storie, perché eseguono quelle storie che ci hanno appassionato. Le storie fatte di sofferenza, di sorprese, di rimonte. L'Italia non diverte, però emoziona. Anche contro i modesti Stati Uniti, che perdono e fanno un figurone. Vanno bene i nonnetti, ma sono i più giovani (il fenomeno Rossi e De Rossi) a farli felici con la vittoria.

I «vecchietti» (copyright Lippi) sanno stupire. Che novità: timorosi e lenti, gli azzurri (sbiaditi co-

me la maglia) si fanno aggredire dagli Stati Uniti, formazione di terza fascia con campioncini smarriti già a vent'anni, a disagio in Europa come gatti nell'acqua. Che novità eccezionale: le pozioni tattiche stavolta sono favorevoli agli americani, con un solo attaccante pesante più che mobile (Altidore) – e qualche raro temerario centrocampista – gli Usa riescono a sfondare l'ex muro di Berlino. Rettifica: Cannavaro non c'è e c'è una cortina fumogena al contrario; ci sono gli juventini Legrottaglie e Chiellini, che sembrano freschi amici nel fresco di Pretoria. Che novità incredibile: in undici contro dieci dalla mezz'ora, per un attentato di Clark al ginocchio di Gattuso, l'Italia si esclude dalla partita. E insomma, se proprio non si tratta di giallo, è facile desumere che gli Usa siano passati in vantaggio. Su rigore, e poteva andare peggio. Chiellini si fa superare da Altidore sullo slancio, al difensore manca un movimento verso l'interno, ci mette un'epoca a ruotare la spalla e la sbatte sul centravanti originario

**Yankee a due facce**  
Gli Usa crollano nel secondo tempo, ma giocano in 10 per un'ora

di Haiti. Donovan segna su rigore, e come sempre Buffon si tuffa sull'altro palo, ma poteva scapparci un rosso per Chiellini. Nell'imbarazzante primo tempo dei (pur sempre) Campioni del Mondo, iniziato male e finito malissimo, c'è da segnalare la rete annullata all'Italia per fuorigioco di Camoranesi, anche se l'ultimo tocco (e dunque au-



Giuseppe Rossi e Daniele De Rossi: il romanista ha segnato l'ottavo gol in azzurro

togol) era di Bornstein. La provvidenza, fedele compagna in Germania, s'è fermata o s'è spinta oltre di qualche metro. Immeritata provvidenza. Pirlo e Gattuso macchinosi, Camoranesi intermittente, Gilardino ombroso e, per farla breve, una squadra distesa sul 4-2-1-3 che squadra non era. Il parziale di 1-0 americano non è giusto né severo. Nell'intervallo l'Italia riscopre l'orgoglio, Lippi il coraggio. Fuori i trentenni Gattuso e Camoranesi, peraltro infortunati per mezza stagione, dentro Montolivo (24 anni) e Giuseppe Rossi (22), l'italiano nato a Teaneck (New Jersey) che gioca in Spagna, al Villarreal. Il calcio spettacolo c'entra poco, la rabbia molto: Rossi strappa una palla sulla mediana, fa una decina di passi e

tira dai venticinque metri. Forza, talento e precisione: si chiama Rossi, attenzione, pareggia e rianima i vecchietti. È un crescendo, un destarsi uno per uno, reparto per reparto: i difensori prendono fiducia, De Rossi e Pirlo guardano avanti, Iaquineta corre. Gilardino è fiacco, allora c'è Toni: due punte più Iaquineta; 4-4-2 o qualcosa di simile. C'è ordine in campo e su, nel destino o come si dice. De Rossi ha qualcosa da farsi perdonare, la gommitata e l'espulsione ai Mondiali: tre anni, più che la maturità, il rosso «de Roma» ha raggiunto i migliori del calcio. Il tiro dalla distanza è vincente. Chiude Rossi, doppietta. L'Italia vince. E che sia detto tra parentesi: era in undici contro dieci dal 30'. ❖

Foto di Kim Ludbrook/Ansa-Epa